

TG che aspettavate

L'Unità 2

vi aspetta. Nuovo TG2 20.30. RAI

Un monumento vale quanto l'acqua minerale?

ANTONIO CEDERNA

DAVVERO non c'è pace per i nostri denari beni culturali. Immenso patrimonio di storia e civiltà che la storia si dovrebbe aver avuto il torto di lasciare in eredità. Stranamente il disegno di legge collegato alla Finanziaria in discussione da tre giorni in Senato, trasferisce i beni culturali alle Regioni alla stregua delle acque minerali dell'industria alberghiera e dell'impiantistica sportiva.

È un vero colpo di mano che frantuma l'assetto attuale e compromette ogni seria e coerente politica di tutela, valorizzazione e gestione, e che contrasta fortemente con la Costituzione. La quale conferisce alle Regioni ben delimitate materie (agricoltura, urbanistica, caccia, turismo eccetera), escludendo, fra le altre, per le Regioni lo statuto speciale, i beni culturali, con l'unica eccezione di musei e biblioteche di enti locali.

Questo progetto di legge è un vero e proprio tentativo di "deregulation" del fondamento del diritto presidenziale del 1977 (n. 676), che ha regolato i rapporti tra Stato e Regioni. Esso si pone a fianco, lettera e spirito, dell'eventuale passaggio alle Regioni di competenze, sia tassativamente, sia limitatamente, alla preventiva emanazione di una nuova organica legge di tutela, che doveva essere pronta entro il 30 dicembre 1979. Sono passati sei anni e dopo vari dibattiti e comitati legislativi, la legge di tutela è ancora quella firmata da Giuseppe Bottai nel 1939.

Il disegno di legge in discussione è finalizzato alla razionalizzazione della finanza pubblica: taglia qua e là le spese e fa soldi con lotterie, è dovuto in ogni caso che lo Stato non trovi di meglio che scaricare sulle Regioni il peso dei beni culturali per quanto possono rispetto alle esigenze. Si aprono prospettive oscure dove andava a finire ad esempio l'irresponsabile unità dei criteri di restauro? Restano rimasti e inconfondibili in un mondo a Regia e in un altro a Roma. E come stabilire l'interesse locale di un'opera quando esiste anche un interesse nazionale e internazionale?

SÌ QUESTO è un inizio di federalismo, se concesso, se no, no. Ma tanto varrebbe sopprimere il ministero dei Beni culturali. Oggi dunque sopprimere quel ministero, semplicemente o, trasferimento alle Regioni dei beni culturali che il ministro Antonio Di Pietro ha già definito "devastante" e contro il quale si è pronunciata la solita commissione del Senato. Il senatore progressista Giuseppe Chiarante, che pure a lungo in passato si è battuto contro le deformazioni burocratiche dell'amministrazione statale, ha affermato che abbiamo a che fare con un'operazione regala alle Regioni, che il problema è affrontato in modo improprio, un provvisorio e confuso senza alcuna seria preparazione. Tale da mettere a ripa in aglio il nostro patrimonio culturale.

È il deputato Vittorio Feltri a cautionare l'altro quale anno fa del miglior saggio sulle condizioni del nostro patrimonio culturale. *Se crollano le torri di Rizzoli* dichiara. Pensare che trasferire alle Regioni i beni culturali, che compete per la tutela, per risparmiare, togliere i governi e classificarli, gli enti di Stato, governo non si è mai visto in Italia.

È tutto questo capitolo, dopo che un'altra legge, anch'essa neanche a dirlo finalizzata al risanamento della finanza pubblica (la legge n. 85 di marzo scorso), ha autorizzato la privatizzazione, della gestione dei nostri musei, de-spontibizzando e privando di competenza e iniziative, va da noi, soprattutto l'idea Di Pietro in peggio.

La presidente Moratti chiede una disciplina transitoria per sperimentare qualche ora al giorno

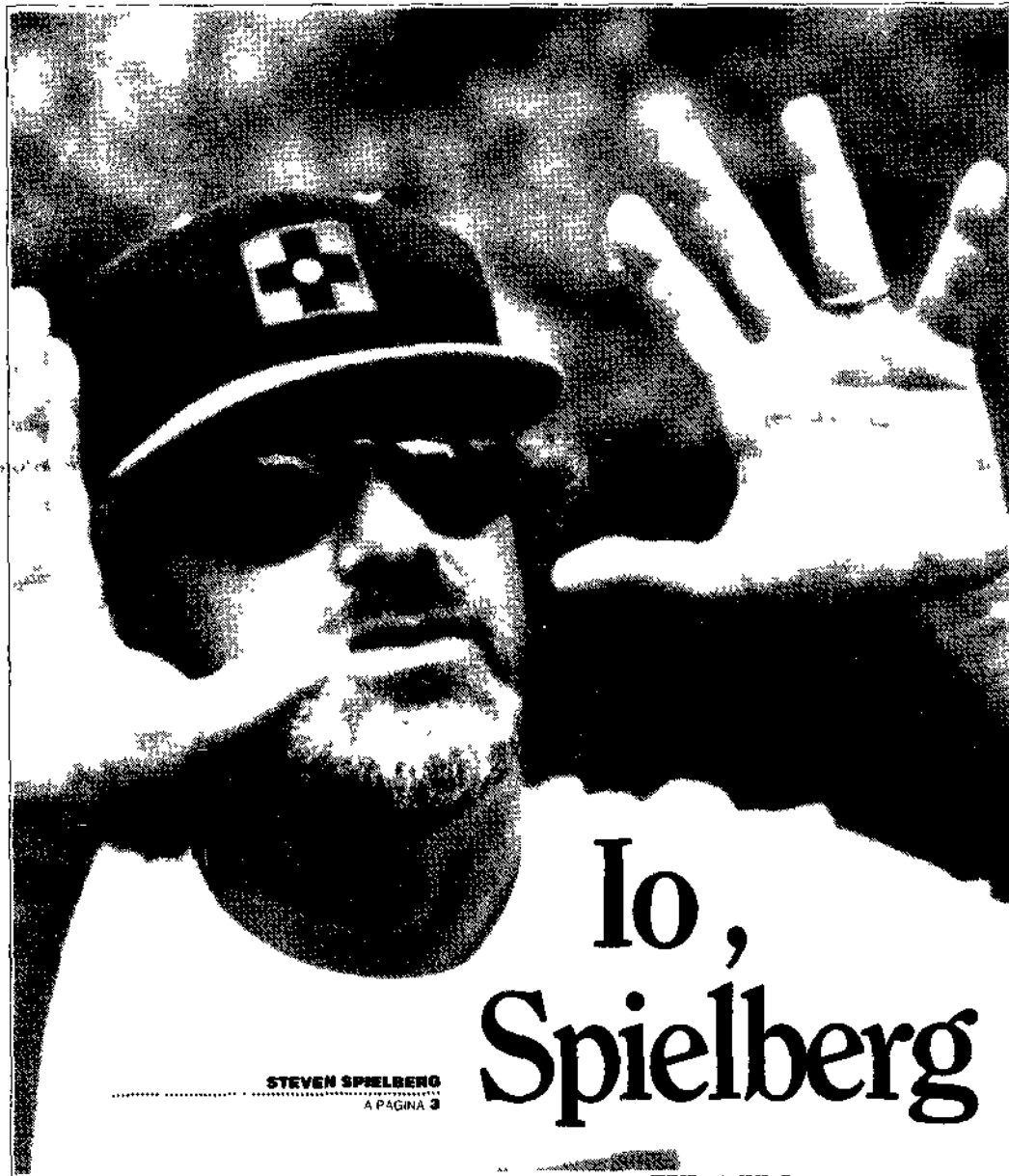
«Una rete Rai deve essere pay»

ROMA. Luigi Moratti, presidente della Rai, vuole la pay tv che, al Parlamento, una disciplina transitoria che autorizzi l'azienda di viale Mazzini a trasmettere in codice, almeno parzialmente e sperimentalmente, il segnale, ovviamente, rivolto al grande affare del calcio e alla questione aperta dei diritti per le trasmissioni sul pallone. Secondo la presidente gli attuali accordi Stato Rai, per metterli in discussione, lo Stato infatti impone di trasmettere in chiaro, solo per il calcio. Ma la polemica è già accesa. Sin da quando si è cominciato con tutta questa serie di nomine lampone - un nuovo direttore Rai Fininvest dove la presenza di due colossi nel mercato delle

Viale Mazzini rilancia: «La legge obbliga a trasmettere in chiaro solo per otto ore...»

SILVIA GARABOIS
A PAGINA 7

pay strangolerebbe lo sviluppo di altri soggetti (Rossi e la Ligil Minori Formati) e Santoro sostengono sia più con diverse motivazioni. Ipotesi della Moratti di un'impresa capace di stare sul mercato. Persino il direttore della Mostra del Cinema, Paolo Corvo, considerava positivamente la posizione della Moratti. La Lega si spaccia, favorevole al sen. Bossi, e nel frattempo contraria al ministro delle Poste, Marano. La Rai ha già il contratto. F. Vincenzo Vita, Pds, avverte: «La Rai è servizio pubblico e deve avere una missione diversa dai privati. È giusto che la Rai pubblica, trovi spazio e ruolo nel settore delle tv specializzate e opzionale che non debba portare a canali a pagamento».



Io, Spielberg

STEVEN SPIELBERG
A PAGINA 2

Salviamo la musica di Fiesole

GRAZIE per una volta alla buona volontà e agli sforzi di tutti i gruppi della Scuola musicale, per averci finalmente assoluato. Non si trattava di un'idea, ma solo la prima di Sant'Anna, luogo in cui trovarci un'assemblea di studio e di confronto che, ogni anno, il capoluogo di una situazione che non è solo un problema di musica, ma che include anche il problema di un'impoverimento culturale. Questo governo, tuttavia, anche se non è il migliore, ha una disposizione che, almeno per ora, ci ha salvato. Il modo di agire è stato diverso e questo è un risultato importante. Si tratta della scuola di musica di Fiesole, fondata nel 1960 e affidata al Comune di Fiesole. La scuola è stata fondata da un gruppo di musicisti, tra cui il maestro di musica di Fiesole, non lontano da viale Mazzini, che ha fondato la scuola di musica di Fiesole.

CORRADO AUGIAS

musicali per andare a persona della forza della sua soprintendente. Non si tratta di un'idea, ma solo la prima di Sant'Anna, luogo in cui trovarci un'assemblea di studio e di confronto che, ogni anno, il capoluogo di una situazione che non è solo un problema di musica, ma che include anche il problema di un'impoverimento culturale. Questo governo, tuttavia, anche se non è il migliore, ha una disposizione che, almeno per ora, ci ha salvato. Il modo di agire è stato diverso e questo è un risultato importante. Si tratta della scuola di musica di Fiesole, fondata nel 1960 e affidata al Comune di Fiesole. La scuola è stata fondata da un gruppo di musicisti, tra cui il maestro di musica di Fiesole, non lontano da viale Mazzini, che ha fondato la scuola di musica di Fiesole.

inoltre, una orchestra del paese, ma non è solo. Durante il loro periodo di lavoro, i ragazzi, con i genitori, partecipano in un'attività di studio, che si rinnovano ogni anno per circa il 50 per cento, una formazione del genere, all'altezza delle corrispondenze europee.

La situazione, del resto, è molto buona come sono tutti i membri della scuola, che ha fatto il suo progetto di programmazione. Si è visto, però, che il progetto, Mani, che si può dire, come titolo di quella musica, napoletana, che consiste nel riscoprire e rigiocare in forma di concerto in un'occasione, l'1990, 2000, le più importanti opere scritte. La più importante, l'VIII secolo.

SEGUE A PAGINA 7

Polemica con Moretti Documentario tv di Bellocchio sul terrorismo

Niente film su Adriana Faranda. In compenso, Bellocchio ha girato uno special tv sul terrorismo. *Sogni infantili, Ragionamenti e deliri* lo vedremo su Rai tre. E sugli anni di piombo Bellocchio polemizza con Moretti: «I terroristi hanno diritto di parlare»

MICHELE ANSELMI
A PAGINA 5

Una mostra a Parma Zavattini, cronista del mondo e della fantasia

Parma rende omaggio alla multiforme genialità di Cesare Zavattini con una grande mostra dedicata all'attività giornalistica e letteraria del grande intellettuale, oltre che a quella cinematografica. Dagli esordi alla Disney fino alla consacrazione del neorealismo.

MAURO CURATI
A PAGINA 2

Annunciata la formazione Sacchi, azzurri per una volta senza sorprese

Angelo Sacchi anticipa i tempi. Ieri ci ha annunciato la formazione della nazionale che sabato prossimo a Bari incontrerà l'Europa per gli europei che si svolgeranno in Inghilterra. Nessuna novità di rilievo a parte un dubbio: giocherà Ravanello Castagli?

S. BOLDRINI F. BARDANELLI
A PAGINA 8

Passaporto per l'Europa

Sei libri e un cofanetto da questa settimana in regalo con "Il Salvagente". Alla vigilia del senatore di presidenza italiana vi offriamo la possibilità di conoscere a fondo (e usare bene) l'Unione europea. Non perdetela!



In edicola da giovedì 9 a 2.000 lire